

## PANORAMA



DI / POR FABIO PORTA\*

**S**e dopo l'estate (italiana) il governo di Matteo Renzi manterrà l'impegno preso con gli italiani al momento del suo insediamento, è probabile che il Parlamento riprenderà a discutere la nuova legge sulla cittadinanza. Una legge – attenzione! – che non dovrebbe eliminare o sostituire lo "ius sanguinis" (la cittadinanza per diritto di sangue) con lo "ius soli" (riferita invece al luogo di nascita): l'Italia, infatti, inserirebbe nel proprio ordinamento giuridico il diritto di diventare cittadini italiani per chi è nato e vive regolarmente da almeno cinque anni nel territorio del Paese; diritto che si affiancherebbe a quello di chi è italiano per discendenza, com'è il caso di tanti italo-brasiliani.

E' vero che ogni volta che si parla di nuova legge di cittadinanza qualcuno (anche in Parlamento) chiede regole più restrittive per la trasmissione "ius sanguinis", ma al momento non è all'ordine del giorno dei lavori parlamentari questa opzione.

Anzi, alla Camera e al Senato sono state presentate (e firmate anche dal sottoscritto) proposte di legge che estenderebbero il diritto della cittadinanza anche ad alcune categorie di italiani all'estero che fino ad oggi non possono beneficiare di tale diritto: mi riferisco ai discendenti di madri italiane nati prima del 1948 o ai tanti italiani che nel passato furono costretti a naturalizzarsi nel Paese straniero di residenza, spesso per motivi di lavoro.

Siamo in Parlamento per seguire e vigilare su queste modifiche, ispirati ad una visione positiva della cittadinanza, sia quando si parla di stranieri in Italia che –

e a maggior ragione! – quando parliamo degli italo-discendenti. "Positiva" perchè riteniamo una ricchezza per il nostro Paese l'acquisizione di nuovi cittadini; l'Italia negli ultimi decenni è divenuto un Paese vecchio demograficamente e anche statico dal punto di vista della mobilità sociale; i "nuovi cittadini", da qualsiasi provenienza essi arrivino, costituiscono una linfa vitale necessaria per l'Italia che vuole tornare a crescere e a svilupparsi. Su questa questione, come anche sulla battaglia per i 300 euro (la "tassa" sulla cittadinanza) non mi stancherò di impegnarmi a fondo e anzi intensificherò nei prossimi mesi tutti i miei sforzi, ricorrendo anche alla preziosa collaborazione dei miei colleghi Bueno e Longo.

L'Italia continua ad avere grandissimi problemi e sono consapevole del fatto che gli italiani all'estero non siano la prima delle preoccupazioni dei nostri governanti; non è però giusto e nemmeno utile che questi italiani continuino ad essere trascurati e poco valorizzati dalle nostre istituzioni, quando invece un loro pieno coinvolgimento potrebbe essere addirittura strategico per incamerare nuove risorse e rafforzare la proiezione internazionale del Paese.

La mia sfida continua, quindi; spero di continuare a contare sul vostro sostegno e sulla vostra fiducia.

\* Fabio Porta è sociologo e Deputato eletto al Parlamento Italiano - Partito Democratico - Circoscrizione Elettorale all'Estero - America Meridionale (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).

■ **PANORAMA** - Se depois do verão italiano o governo de Matteo Renzi mantiver o compromisso assumido com os italianos durante sua posse, é provável que o Parlamento retome a discussão da nova lei sobre cidadania. Uma lei - atenção! - que não deveria eliminar ou substituir o "direito de sangue" (a cidadania transmitida por direito de sangue) pelo "direito de solo" (que se refere ao lugar de nascimento): a Itália, de fato, inscreveria em seu ordenamento jurídico o direito de se tornar cidadão italiano a quem nasceu e vive regularmente há pelo menos cinco anos no território nacional; direito que se somaria àquele que considera os italianos por descendência, como é o caso de tantos italo-brasileiros.

É verdade que toda vez que se fala de nova lei de cidadania alguém (também no Parlamento) pede regras mais restritivas para a transmissão da nacionalidade por direito de sangue, mas, por enquanto, essa opção não está na ordem do dia dos trabalhos parlamentares.

Ao contrário, na Câmara e no Senado foram apresentadas (e assinadas também pelo que abaixo subscreve este artigo) propostas de lei que estenderiam o direito à cidadania italiana também para algumas categorias de italianos no exterior que até hoje não podem se beneficiar de tal direito: refiro-me aos descendentes de mães italianas nascidos antes do ano de 1948 ou aos tantos italianos que no passado foram obrigados a naturalizar-se no País estrangeiro de residência, frequentemente por motivo de trabalho.

Estamos no Parlamento para acompanhar e vigiar sobre essas mudanças, inspirados por uma visão positiva da cidadania, seja quando se fala de estrangeiros na Itália, seja - e com

maior razão! - quando falamos dos italo-descendentes.

"Positiva" pelo fato de que consideramos a aquisição de novos cidadãos uma riqueza para o nosso País; nos últimos decênios a Itália tornou-se um País velho demograficamente e também estático do ponto de vista da mobilidade social; os "novos cidadãos", não importa de onde eles provêm, constituem uma linfa vital necessária para uma Itália que quer voltar a crescer e a se desenvolver.

Sobre essa questão, assim como também sobre a batalha pelos 300 euros (a "taxa" da cidadania) não me cansarei de lutar fundo e, nos próximos meses, dedicarei todos os meus esforços, apelando também à preciosa colaboração de meus colegas Bueno e Longo.

A Itália continua a ter grandes problemas e estou consciente de que os italianos no exterior não estão entre as primeiras preocupações de nossos governantes; não é, porém, justo e nem ao menos útil que sejam esquecidos e pouco valorizados pelas nossas instituições, quando, ao contrário, um pleno envolvimento deles poderia ser mesmo estratégico para a obtenção de novos recursos e para o fortalecimento da projeção internacional da Itália.

Meu desafio continua, portanto; espero continuar a ter o apoio e confiança de todos.

\* Fabio Porta é sociólogo e Deputado eleito ao Parlamento Italiano pelo Partido Democrático - Circunscrição Eleitoral do Exterior - América do Sul (e-mail <porta\_f@camera.it> site <http://www.fabioporta.com>).



ATTIVITÀ PARLAMENTARE

# Fabio

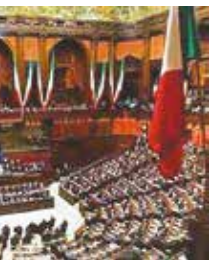
SPAZIO DEL QUALE IL DE

## AGENDA DEL

- ✓ **Roma, 3-4 luglio:** Intervento agli Stati Generali dell'associazionismo italiano all'estero, presso il Centro Congressi "Frentani";
- ✓ **Roma, 8 luglio:** Insediamento della sezione italiana del gruppo

parlamentare Italia-Venezuela, con la mia elezione a Presidente;

- ✓ **Roma, 7 luglio:** Partecipazione alla Festa nazionale dell'indipendenza del Perù, presso Hotel "De Russie";



FOTOGRAFIA DEL DEPUTATO

Porta

DEPUTATO È RESPONSABILE

## ATTIVITÀ PARLAMENTARE

■ **Interventi e progetti di legge** ● Interviene in Commissione Esteri in qualità di relatore degli accordi tra Italia e Cile in materia di cooperazione scientifica e tecnologica e del sostegno ai familiari del personale diplomatico che lavora nei due Paesi; ● Co-firmatario della proposta di legge della deputata Eleonora Cimbri (PD) sull'inserimento in Costituzione del diritto al cibo; ● Firmatario della proposta di legge del collega Richetti (PD) sull'abolizione dell'assegno vitalizio per gli ex parlamentari. ■ **Interrogazioni e altri atti** ● Presenta una interrogazione al Ministro del Lavoro sull'aumento degli importi minimi delle pensioni pagate agli italiani all'estero; ● Firma l'ordine del giorno del collega Rampi (PD) sull'attuazione dei principi della "Carta di Milano" attraverso l'educazione alimentare nelle scuole; ● Sottoscrive una mozione parlamentare che chiede il conferimento alla "Brigata ebraica" della medaglia d'oro al valor militare della Resistenza.



FOTO ASSOCIATA PARLAMENTARE

● **Il deputato Porta e il senatore Longo ricevono nel Parlamento italiano il Sindaco di San Paolo Haddad e il Presidente della FNP do Brasil Lacerda.** ◆ *O deputado Porta e o senador Longo recebem no Parlamento italiano o prefeito de São Paulo, Haddad, e o presidente da FNP do Brasil, Lacerda.*

### DEPUTATO

- ✓ **Roma, 10 luglio:** Incontro con il Segretario alle attività produttive dello Stato di Santa Catarina, Carlos Chiodini.
- ✓ **Roma, 20 luglio:** Incontro a Montecitorio con la delegazione dei

sindaci brasiliani a Roma per la conferenza sull'ambiente organizzata dal Vaticano; partecipa alla Conferenza di Thomas Shannon, Consigliere del Presidente USA Obama per l'America Latina. ■

### DOCUMENTI

## Fabio Porta, Presidente del Comitato italiani nel mondo, interviene a Roma agli "Stati Generali dell'associazionismo italiano all'estero"

Intervenuto per salutare i presenti, Fabio Porta, presidente del Comitato per gli italiani all'estero e la promozione del sistema Paese della Camera dei Deputati, ha richiamato la sua esperienza nell'associazionismo e l'importanza di tale realtà per la politica e per la sua credibilità in particolare. "Forse non siamo stati in grado di collegare meglio la nostra attività a questo tessuto sociale tanto importante - ha detto, segnalando come l'assemblea oggi avviata sia già "un successo, raggiunto in un momento di grande difficoltà grazie alla vostra tenacia". Richiamato il censimento delle associazioni di italiani all'estero recentemente avviato dal Maeci, e quello svolto in parallelo da alcune Regioni, iniziative che suggeriscono la ricchezza di questo mondo ma anche la sua complessità - complessità che suggerirebbe, fa notare Porta, l'opportunità di una preliminare consultazione sulla materia anche con i parlamentari eletti all'estero, e di non applicare a questo tipo di indagini criteri troppo stringenti, come il numero di componenti con passaporto italiano. "In realtà molto importanti, come il Sud America, l'associazionismo di cittadini italiani è solo una parte, forse la più ridotta - segnala, - del mondo associativo legato all'Italia e alla sua emigrazione. Noi e l'associazionismo italiano nel mondo dobbiamo essere rappresentanti di tutti, italiani e italcici, dunque non solo di coloro che hanno passaporto italiano".

"Le Regioni, che spesso mantengono forte il legame con le loro associazioni diffuse all'estero, e i patronati - prosegue il parlamentare - hanno costituito presidi insostituibili e ancora più indispensabili in questi anni che hanno visto la chiusura di sedi consolari, la mancanza di punti

di riferimento certi e altre decisioni insensate come il ripetuto rinvio delle elezioni dei Comites". Per Porta è dunque opportuno fare un'analisi di come si è trasformato il mondo associativo degli italiani all'estero "anche per offrire una base certa alla riforma del terzo settore che dovrà essere tradotta in operatività con la legge delega, con norme - aggiunge - che dovranno valorizzare e riconoscere la presenza dell'associazionismo italiano all'estero per questioni di rappresentanza ma anche per dare sostanza ad altre importanti iniziative, come l'internazionalizzazione del nostro Paese". "Se è vero che le associazioni hanno finalità molto diverse da quelle commerciali, senza il loro supporto la presenza di Italia nel mondo e il rafforzamento dell'internazionalizzazione dell'Italia nel mondo sarebbe in qualche modo mutilata - afferma l'esponente democratico, aggiungendo poi l'opportunità di considerare anche gli aspetti positivi dell'autocritica e del processo in atto in questa realtà da qualche anno, un processo di ripensamento e riorganizzazione che ha rafforzato anche le esperienze positive. Sollecitato ancora una volta il dialogo con la nuova emigrazione e l'apertura agli strumenti di connessione più facilmente adottati da quest'ultima. Sul tema della rappresentanza, infine, il parlamentare condivide la preoccupazione espressa e l'analisi relativa alla bassa partecipazione al voto dei Comites, a suo avviso determinata dal susseguirsi dei rinvii del voto e al poco tempo e risorse associati al meccanismo dell'opzione, "meccanismo che è deleterio e può diventare pericoloso senza un'adeguata organizzazione e questo è il tema centrale su cui riflettere da oggi" - ha concluso. ■